

Giuseppe Vittori

ELEZIONI

Nella regione del Sud favorita l'Unione
In laguna sfida tra due esponenti
del centrosinistra, il magistrato Casson
e Cacciari. Favorito il primo

Ma dall'urna potrebbe uscire un risultato
favorevole all'Unione anche in alcuni
importanti comuni, a partire da Chieti
Secondo turno per le provinciali di Viterbo

Basilicata e Venezia, l'Unione verso l'en plein

Oggi e domani votano 1 milione e 700 mila italiani. Verdetti anche a Viterbo, Chieti, Mantova, Pavia, Andria

ROMA Oltre un milione e settecentomila persone sono chiamate alle urne oggi e domani: si vota infatti per le regionali in Basilicata, al primo turno nel comune di Genzano di Lucania (6.538 elettori) e al ballottaggio per il rinnovo dell'amministrazione provinciale a Viterbo e in 26 Comuni italiani superiori ai 15 mila abitanti, tra cui anche cinque capoluoghi: Andria, Chieti, Mantova, Pavia e Venezia. Al voto andranno complessivamente 1.736.346 cittadini, di cui 897.693 donne e 838.653 uomini, divisi in 2.126 sezioni.

Nella Regione Basilicata una decisione del Consiglio di Stato, con la quale è stata riannessa la lista di Unita Popolare, ha reso necessario lo slittamento della consultazione di due settimane rispetto alla data originariamente stabilita, ovvero il 3 e il 4 aprile scorsi. L'esclusione della lista era avvenuta in seguito alla mancata presentazione, alla scadenza dei termini, di un modulo nel quale si dichiarava il collegamento tra il listino regionale, dove è indicato il candidato presidente, e la lista dei candidati in provincia di Potenza.

Tutti gli elettori sono chiamati alle urne dalle 7 alle 22 di oggi e dalle 8 alle 15 di lunedì. Lunedì, subito dopo la chiusura dei seggi, inizierà lo spoglio delle schede.

Questi i confronti principali:
Venezia. I riflettori sono puntati sulla laguna per una sfida inedita che si gioca tutta a sinistra. Saranno infatti Massimo Cacciari (Udc) e Margherita, già sindaco negli anni 90, a disputarsi con Felice Casson (appoggiato da Verdi, Rifondazione, Ds, Sdi, Idv e Pdc) la poltrona di primo cittadino. La Casa delle libertà è rimasta tagliata fuori: nessuno dei 4 candidati presentati al primo turno è riuscito a racimolare il consenso

LA NUOVA TORNATA ELETTORALE	
Domani e lunedì, quasi un milione e settecentomila cittadini saranno chiamati alle urne per l'elezione del Consiglio regionale in Basilicata e il turno di ballottaggio in una Provincia, Viterbo e in 26 Comuni (di cui 5 capoluoghi)	
BASILICATA	VITERBO
(elezioni regionali - primo turno)	(elezioni provinciali - ballottaggio)
Candidati	Candidati
Vito DE FILIPPO (L'Unione)	1 turno
Cosimo LATRONICO (Cdl)	Francesco BATTISTONI (Cdl) 49,7%
	Alessandro MAZZOLI (L'Unione) 36,1%
COSÌ NEI CINQUE COMUNI CAPOLUOGO	
(elezioni comunali - ballottaggi)	
MANTOVA	ANDRIA
Candidati	Candidati
1 turno	1 turno
Fiorenza BRIONI (L'Unione) 46,2%	Benedetto FUCCI (Cdl) 47,9%
Roberto VASSALLE (Cdl) 37,2%	Vincenzo ZACCARO (L'Unione) 42,0%
PAVIA	VENEZIA
Candidati	Candidati
Piera CAPITELLI (L'Unione) 45,1%	Felice CASSON (Verdi, Rifondazione, Ds, Sdi, Idv e Pdc) 37,7%
Giorgio RONDINI (Cdl) 41,9%	Massimo CACCIARI (Udc, Margherita) 23,2%
CHIETI	
Candidati	
Francesco RICCI (L'Unione) 46,4%	
Enrico RISPOLI (Cdl) 25,3%	



Un seggio elettorale romano durante le ultime elezioni amministrative e quelle regionali

minimo per contendere al secondo turno. E in ordine sparso la Cdl si presenta anche al ballottaggio, non avendo nessuno dei partiti di centrodestra espresso un'opzione a favore di Cacciari o di Casson.

Il gioco degli appontamenti non ha provocato terremoti negli altri quat-

tro capoluoghi chiamati al voto. Questa la situazione:

MANTOVA Fiorenza BRIONI (46,2%) Uniti nell'Ulivo, Idv, Verdi, Pdc Roberto VASSALLE (37,2%) Obiettivo Mantova, An, Lega Nord, Fi, Udc. Appontamenti: Con te per Mantova, Cívica

PAVIA Giorgio RONDINI (41,9%) Lega Nord, An, Fi, Udc Piera CAPITELLI (45,1%) Prc, Idv, Sdi, Rep. Eur, Ds, Per Pavia, Pdc, Verdi

CHIETI Francesco RICCI (46,4%) Città del domani, Prc, Margherita, Idv, Ds, Sdi Enrico RISPOLI (25,3%) Dc, Fi, An

ANDRIA Vincenzo ZACCARO (42%) Udc, Ds, Margherita, Prc, Con Zaccaro, Recupero e sviluppo Benedetto FUCCI (47,9%) Fi, Tutti per Andria, Lista Andria Nuova, Popolari per Puglia, Patto per Andria, Udc, Democrazia popolare, An. Appontamenti: Nuovo Psi.

PROVINCIA VITERBO Alessandro MAZZOLI Pdc, Margherita, Ds, Sdi, Udc. Appontamenti al secondo turno: Verdi, Prc, altri.

Francesco BATTISTONI Fi, An, il Trifoglio, Pri, Udc, Nuovo Psi.

COME SI VOTA PER LE REGIONALI:

Ciascun elettore può: - votare, con un unico voto, per una lista provinciale e per la lista regionale collegata, tracciando un segno nel rettangolo che contiene il contrassegno della lista provinciale.

- Esprimere il cosiddetto voto disgiunto, ovvero tracciare un segno nel rettangolo raffigurante una delle liste provinciali e un altro segno sul simbolo di una lista regionale, non collegata alla lista provinciale prescelta, o sul nome del suo candidato a presidente.

- Esprimere un unico voto per una delle liste regionali e per il suo candidato a presidente tracciando un segno sul simbolo di una lista regionale o sul nome del candidato presidente, senza segnare, nel contempo, alcun contrassegno di lista provinciale.

In ogni caso l'elettore può esprimere un solo voto di preferenza per un candidato alla carica di consigliere compreso nella lista provinciale prescelta scrivendone nell'apposita riga il cognome o il nome e il cognome.

l'intervista Clemente Mastella

segretario Udc

«Pomicino? Mi pento di avergli lasciato il posto»

«L'ho candidato alle Europee e mi sono fatto da parte. Lui mi ha ripagato invitando a non votare Bassolino: intollerabile»

Roberto Cotroneo

ROMA Espulsi e transfughi, polemiche e accuse. Paolo Cirino Pomicino ieri ha dato dello stalinista a Clemente Mastella. Pomicino è stato espulso dal partito perché non ha fatto votare Antonio Bassolino in Campania, ha detto che Mastella ha messo il suo consuocero a presiedere i probiviri del suo partito, l'Udc, e ha spiegato che Mastella è proprietario giuridico del simbolo dell'Udc.

Ma Clemente Mastella non ci sta, si agita, si irrita, chiede perché mai si debba intervistare Pomicino, dice che ha fatto soltanto bene a espellerlo, avverte che Pomicino dice cose inesatte, sul consuocero ad esempio. Mentre dalle parti di palazzo Chigi, i suoi ex compagni di partito dell'Udc, fu Democrazia Cristiana, stanno cucinando Berlusconi a fuoco lento.

Mastella, lei si agita troppo per Pomicino.

«No, io non mi agito affatto. Non mi piacciono le falsità».

Quali falsità? Lo ha espulso o no Pomicino dal partito?

«Sì che l'ho espulso».

Allora ha ragione Pomicino a darle dello stalinista.

«Stalinista io? Senta un po': ma lei mi vede come uno stalinista, ci riesce a credere?».

Beh, no, forse sì...

«Ma io sono uno che smussa, uno che leviga, uno che media di continuo. Ma non scherziamo, non ho niente dello stalinista».

Però lei Pomicino lo ha espulso.

«Lei cosa avrebbe fatto mi scusi?».

Io non faccio parte dei suoi probiviri.

«Lo so. Ma neanche il mio consuocero ne fa parte. Anzi le dico, il mio consuocero ne fa parte proprio quanto lei».

Pomicino è di diversa opinione. Chi è che presiede i probiviri dell'Udc?

«L'avvocato Bruno Camilleri».

È il suo consuocero?

«No».

E allora perché Pomicino lo dice?

«Perché dice menzogne. D'altronde dovevo immaginarlo. Io l'ho preso perché mi faceva un po' pena. Acciaccato, superstite della prima Repubblica. E tutti mi diceva-



Il segretario dell'Udc, Clemente Mastella

no: non prenderlo, non prenderlo...».

E lei invece, sordo agli egoismi, alle piccole ripicche...

«Io l'ho fatto. L'ho candidato alle europee. Sono stato eletto io e mi sono dimesso, per lasciargli il posto. È il mio unico deputato europeo».

E adesso è espulso. Non ne ha neanche uno.

«Aspetteremo le prossime europee».

Lei ha espulso Pomicino perché le rubava la scena.

«No ho espulso Pomicino perché non faceva votare Bassolino in Campania. E questo non è tollerabile».

E c'era bisogno di cacciarlo proprio dal partito?

«Gli avevo chiesto più volte di smettere di andare contro Bassolino per loro vecchie ruggini».

Quali ruggini?

«Questo non lo so».

Le ruggini mi sembrano più

Non ce la fa a fare il numero due

Andò con Cossiga

e fu mandato via

poi passò all'Udc:

stessa cosa

»

»

»

»

»

»

punto della faccenda, secondo lei?

«La successione a Berlusconi. Se è immediata o no. Se è immediata dovranno trovare un nome».

Magari dentro l'Udc... Follini o Casini?

«Casini, credo sia proprio questa la partita ora. Tra Casini e Fini. Fini è davvero preoccupato. Lui cerca agganci, appoggi, parla con Condoleezza Rice, parla con Sharon».

Quindi Follini dovrà andare

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

alle elezioni.

«Io non lo so. Ma credo che sarebbe la cosa migliore. Andare a perdere le elezioni, per poi iniziare un nuovo ciclo».

E con chi, con Berlusconi capoluogo della Casa delle Libertà?

«No, ovviamente, con un altro».

La faccenda si complica Mastella. Ci vuole un altro leader

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

che vada a perdere, per il momento è impensabile...

«Ci vuole un nuovo ciclo per il centro destra».

Con l'ossessione del federalismo che ha la Lega il ciclo non è semplicissimo...

«La Lega è quella che ci guadagna di più se andiamo alle elezioni. Farà la campagna con Bossi. E farà una campagna contro. In ogni caso e comunque sia, il centro destra finirà all'opposizione, e la Lega sarà l'opposizione dell'opposizione».

Quindi la partita è Fini contro Casini?

«Io penso di sì. All'inizio sembrava più semplice. Casini presidente della Camera, e Fini presidente del Consiglio. Oggi con la sconfitta elettorale non è più una prospettiva plausibile. E saranno i democristiani a scegliere per Casini, come una corrente trasversale che passa dentro Forza Italia e l'Udc».

Ma secondo lei Follini sta pensando di rifare la Dc?

«Ma non ci sono le condizioni».

Questo lo dite tutti. Intanto come ti volti trovi dei democristiani, e quelli che non lo sono vorrebbero sembrarlo.

«Io credo che sia difficile, perché un processo politico lungo non si è ancora concluso. Credo che questo potrebbe esasperare la sinistra, ma è ovvio che sarei contento di avere in Italia un centro forte, anche nelle sue diversità».

Insomma si vedrà... auspicio, augurio, speranza, che cosa sono queste sue parole?

«Analisi di quello che può accadere. Per ora mi lasci pensare alle elezioni in Basilicata. Vedrà il risultato che otterremo. Sarà oltre qualsiasi previsione».

Vedo che lei non è molto scaramantico...

«Lo sono, lo sono, ma rimango molto ottimista ugualmente».

rcotroneo@unita.it

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

LA RADIO: MASS MEDIA DEMOCRATICO?

importanza della radio nella società della comunicazione

18-19-20 aprile 2005 Università IULM Via Carlo Bo, 4 - 20143 Milano Aula 401

con il sostegno di:

in collaborazione con: ICS, C E DFC, Briège, M&I, JMI, MONDO

per informazioni: corvegno.rp@radiopopolare.it www.radiopopolare.it www.iulm.it

Berlusconi? Non sottovaluto la sua forza di combattente ma ormai il re è nudo